

Organizzazione nuova per il traffico

Siena cambia volto (ma solo per gli automobilisti)

A gennaio la decisione definitiva - Segnaletica sperimentale per le esigenze dei turisti

SIENA - Entro gennaio (il 19 secondo la data proposta dal ministero dei Lavori pubblici) a Siena si terrà un incontro tra tutti gli enti interessati per dare un volto definitivo alla nuova segnaletica della città. Da tempo se ne parlava e soprattutto i turisti ne sentivano l'esigenza: la città è senz'altro difficile da percorrere in auto soprattutto da parte di chi viene da fuori, ignaro delle sorprese che viciolanti e vicine viuzze sconesse possono riservare. «In estate - ci dice Mario Bastianini, comandante dei vigili urbani - si avverte da tempo l'esigenza di un intervento di riassetto del traffico per dare un volto nuovo alla città».

e qui i tempi furono veramente rapidissimi: la lettera ministeriale in cui si chiede appunto la delibera e nella quale fra l'altro il ministero si impegna a fornire tutta l'assistenza tecnica ed economica per eventuali allacciamenti elettrici e ad accollarsi l'impianto realizzato ai fini della manutenzione, è datata 6 settembre ed è stata ricevuta dal comune di Siena il 14: due giorni dopo la delibera era pronta. Il ministero inviò quindi a Siena Ferdinando Cecilia, capo dell'ispettorato tecnico della circolazione e ufficio, il quale, insieme all'amministrazione comunale, elaborò un progetto che concorreva insieme ad altri ad una vera e propria gara fra le città italiane per un primo esperimento di nuova segnaletica che dovrà fare un po' da pilota per tutto il paese. I tempi per redigere l'elaborato erano però assai ridotti: solo 20 giorni.

aggiungevano altri 6 milioni per alcuni passaggi pedonali illuminati e naturalmente l'iva superando così quindi il tetto dei 100 milioni. La qualità dell'intervento è convinto il ministero dei Lavori pubblici a concedere il contributo e Siena è risultata così vincitrice tra le città italiane che dovranno sperimentare nuovi tipi di segnaletica. Già una ditta di Taverna d'Arbia, la FAU, si è aggiudicata la gara di appalto e tra non molto potrebbero incominciare i lavori. «Da parte nostra - ci dice Fabrizio Mezzadini, assessore comunale all'urbanistica - vorremmo che fin dalla prossima estate Siena fosse dotata di una nuova segnaletica». Qualche piccola anticipazione: nel centro storico sono previsti cartelli indicatori per i pedoni che hanno un colore speciale (la scelta è stata molto accurata) che è molto vicino al color terra di Siena.

Daniele Magrini

Nella foto: Una veduta del centro storico di Siena



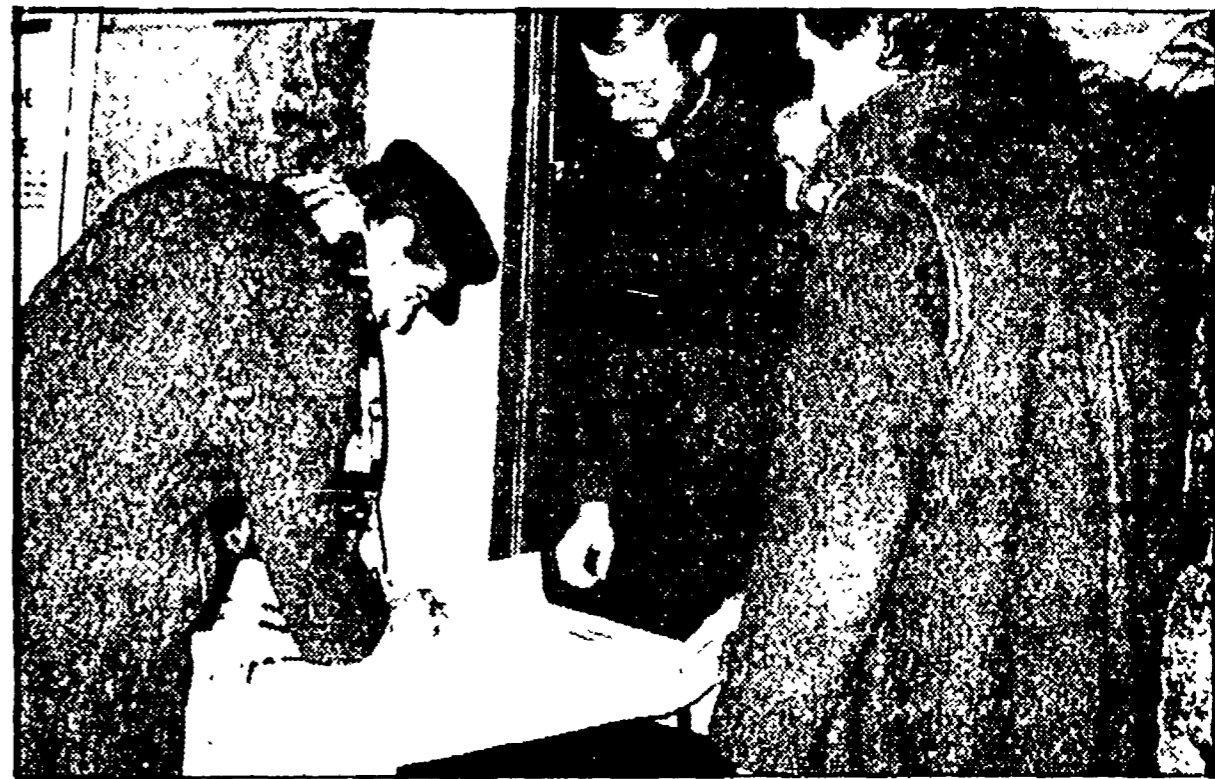
Sono stati acquistati dal Comune di S. Vincenzo

Si «allarga» di altri 95 ettari il parco naturale di Rimigliano

Una zona che è diventata tre volte più grande di quella iniziale - Potranno essere realizzati anche dei parcheggi - Due edifici che devono essere recuperati

S. VINCENZO - Lo sviluppo urbanistico di S. Vincenzo è stato condizionato per molti anni dalla grossa proprietà fondiaria che ha i nomi illustri di Romoff, dei Della Gherardasca, dei Serristori. Fino a quando i Comuni non hanno potuto utilizzare leggi che, per quanto limitate, garantivano strumenti urbanistici indispensabili, è stata la grossa proprietà a scegliere l'uso del territorio, stabilendo di volta in volta le zone da coltivare, le zone da destinare all'agricoltura o a riserva di caccia. Non appena gli strumenti urbanistici lo hanno reso possibile il Comune di San Vincenzo ha scelto la strada della realizzazione di servizi di interesse pubblico utilizzando aree che costituiscono una risorsa naturalistica e turistica per tutto il comprensorio.

Così, agli inizi degli anni 70, siamo arrivati alla costituzione del parco di Rimigliano, che consente il godimento pubblico e la salvaguardia naturalistica di 26 ettari di una fascia litoranea di bosco mediterraneo. La realizzazione incontrò subito il favore dei cittadini del comprensorio e dei turisti che d'estate affollano S. Vincenzo riscoprendo, insieme alle bellezze naturali, un nuovo modo di andare al mare, di stare insieme, di utilizzare le risorse pubbliche. Il Comune costruì nel parco il minimo delle strutture indispensabili, in modo di alterare il più possibile, la suggestiva bellezza della zona, costituita per la maggior parte da Leccea mediterranea con piante di alto fusto come il pino e la quercia.



Oggi la scelta allora compiuta è stata rafforzata grazie alla precisa volontà del Comune di San Vincenzo, che ha recentemente deliberato l'acquisizione di altri 95 ettari di bosco. Tra non molto, quindi, potranno iniziare le procedure per l'espansione di una zona che è tre volte quella iniziale. A Rimigliano si è tentato con successo una esperienza che può essere definita unica cioè quella di far coincidere la fruizione pubblica con la salvaguardia del verde e della natura. Fino ad oggi i 56 mila cittadini che frequentano il parco di Rimigliano nei giorni festivi e prefestivi dell'estate hanno dimostrato un buon grado di rispetto per la fauna e la flora.

Iniziativa di lotta dei chimici maremmani

Alla Solmine bloccate le merci da mercoledì

Protesta contro il totale disimpegno della Samim - Assemblea permanente dentro lo stabilimento - La vertenza

FOLLONICA - Dalle 8 di mercoledì sarà «bloccato» lo stabilimento Solmine, produttore di acido solforico della Casone di Scarlino, attraverso il fermo delle merci di entrata e di uscita. Questa «clamorosa» forma di lotta - già tentata lo scorso anno - per rispondere a posizioni aziendali chiuse e intransigenti, manifestatesi con una specie di serrata, è stata decisa dalla FULC provinciale e comunicata nel corso di una conferenza stampa, tenuta venerdì sera a Follonica da Fantini, Longhi e Biella, rispettivamente della CGIL, UIL e CISL. Quali i motivi che hanno portato a questo inasprimento e intendendosi la mobilitazione delle iniziative dei lavoratori del comparto chimico minerario della Maremma? Giovedì scorso, a Roma, era stato convocato dalla Samim un incontro con la FULC per esaminare, in tutta la sua complessità, l'ultimo piano Samim concernente la bonifica del settore.

La volontà di sottrarsi alla presa di responsabilità chiare e precise. Un atteggiamento sconcertante e scandaloso, a parere dei sindacati. Nella conferenza stampa, i sindacalisti, dopo aver giudicato gli organi direttivi della Samim «incapaci» e «incompetenti» hanno riaffermato la volontà di definire - oltre agli aspetti generali - i conduttori al piano Samim, e riguardanti le parti e l'acido solforico - i punti salienti della piattaforma aziendale (ambiente di lavoro e termini di produzione) da oltre un anno sottoposta alla Solmine, senza ricevere sino ad oggi alcuna risposta. Partendo da questo fatto, le organizzazioni sindacali, con la loro mobilitazione, intendono richiamare l'attenzione delle forze politiche per promuovere una pressione sul governo e il parlamento affinché si giunga all'empowerment delle posizioni Samim sui contenuti: che nel merito dei rapporti di tenere con le organizzazioni sindacali.

La federazione unitaria giunta puntualmente all'appuntamento, alle 15.30 si è trovata dinanzi alle voluttuose della controparte che, non presentandosi all'incontro, ha messo chiaramente in

L'«Henraux» vuole chiudere d'inverno le cave delle Cervaiole

Piove, tutti a casa senza lavoro

La direzione ha intenzione di ricorrere a due mesi di cassa integrazione - Un provvedimento in gran parte pretestuoso - Le proposte alternative presentate dalla federazione sindacale unitaria

SERAVEZZA - Con la decisione presa dalla direzione della Società di chiudere la attività di escavazione a partire dal giorno ventidue dicembre e per tutto il periodo invernale, si apre un nuovo capitolo della vertenza Henraux. L'intenzione della azienda è di far ricorso a due mesi di cassa integrazione ordinaria. Il provvedimento interessa oltre settanta lavoratori. Di fatto la vertenza Henraux per tutta una serie di fatti (cinquanta licenziamenti del marzo '77; chiusura della cava Mossa e costante diminuzione dei livelli occupazionali), è sempre rimasta aperta.

concreto di risanamento aziendale attraverso un consistente piano di investimenti. Grazie all'attuazione di questo piano oggi ci troviamo di fronte ad una azienda risanata e in grado di svolgere una politica di espansione delle basi produttive e quindi dell'occupazione. Rispetto al futuro dell'azienda due linee - diverse nella sostanza - (quella della direzione e quella del sindacato), continuano a scontrarsi anche oggi. Da una parte abbiamo la Direzione che non ha mantenuto gli impegni che si era assunta per la salvaguardia dell'occupazione. Inoltre il piano di ristrutturazione è stato orientato prevalentemente verso i semilavorati e il granito, trascurando la trasformazione dei marmi e puntando invece sulla loro commercializzazione. Dall'altra la linea sulla quale si sono mosse le organizzazioni sindacali. Una linea che tende alla massima valorizzazione del settore della escavazione e della lavorazione dei marmi.

A tale proposito va ricordata la disponibilità dimostrata dal Comune di Pietrasanta per favorire l'espansione dell'azienda in questa direzione. Recentemente questo Comune ha approvato una normativa per le aree a saturazione industriale (tra le quali Pescarella dove ha sede lo stabilimento per la lavorazione dei marmi) che permette l'approvazione di progetti specifici di ampliamento dell'esistente naturalmente purché contengano concrete garanzie di produzione e di occupazione. Questi due modi diversi di concepire lo sviluppo futuro dell'azienda sono anche all'origine dei fatti di questi giorni.

La direzione guarda al settore dell'escavazione, non in termini di espansione ma di puro e semplice mantenimento dell'esistente. Assurda ci pare la giustificazione del provvedimento di chiusura delle cave Cervaiole per cause meteorologiche, infatti in questa zona anche durante la stagione invernale, nelle giornate buone, è possibile lavorare.

Le argomentazioni che la azienda porta a difesa di questa sua intenzione di chiusura temporanea riguardano soprattutto i costi di gestione delle cave che durante il periodo invernale sono più alti a causa della riduzione della produzione. Vi è d'altro canto anche la volontà di introdurre il principio secondo il quale queste cave (come avviene per alcune zone dell'Alta Garfagnana) dovrebbero rimanere chiuse durante l'inverno. Il consiglio di fabbrica - continua il compagno Cortesi - per avviare a soluzione il problema delle giornate nelle quali non è possibile lavorare per cause meteorologiche, aveva invitato l'azienda a concordare con i lavoratori un programma per quanto concerne le ferie non godute e che i lavoratori hanno accumulato da tempo. Ma la direzione - dice ancora Cortesi - si riserva il diritto di sfruttare queste ferie durante il periodo primaverile.

Angelo Costa

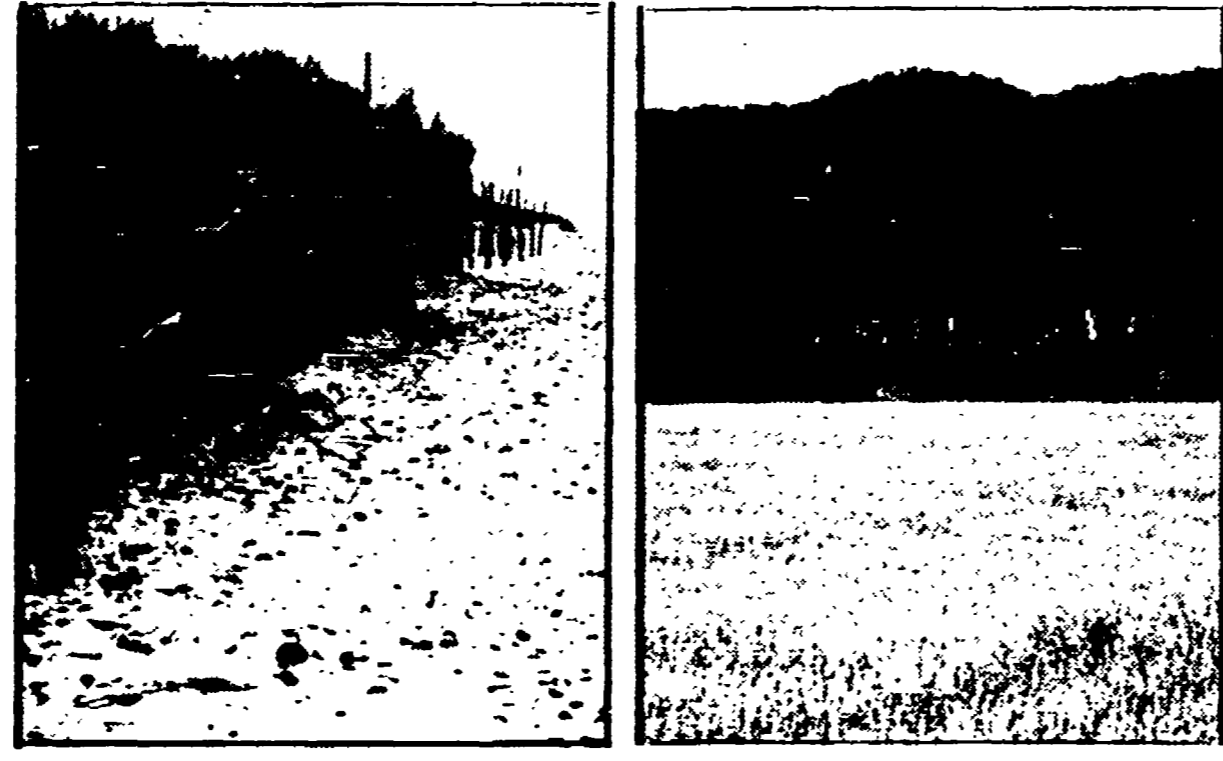
Polemiche a Montignoso per il PRG

MONTIGNOSO - «E' strano che le accuse di incapacità ad attuare la programmazione provengano proprio da coloro che hanno fatto e fanno dell'assetto urbanistico un intervento programmatore il filo conduttore della loro linea politica». Questo passo di un documento del PCI di Montignoso sintetizza in maniera esemplare il carattere della risposta politica alle continue prese di posizione della DC.

«In realtà è proprio questo che spaventa - prosegue il documento - la DC non vuole l'approvazione del PRG; preferisce il caos urbanistico dove il clientelismo e la speculazione prosperano. Ce lo conferma l'invito alle «opportune dimissioni» cioè all'apertura della crisi quindi al congelamento della vita amministrativa con il rinvio sine die dell'approvazione dello strumento urbanistico». E' quanto meno un caso di singolare contemporaneità, che ieri la stampa locale recasse con particolare rilievo un documento della commissione comunale di coordinamento del PSI nel quale, riallacciandosi appunto ad un precedente documento della DC, i compagni socialisti presentano al pronunciamento del collegio dei probiviri, dichiarano decaduti da rappresentanti del partito il capo gruppo consiliare Franco Quiriconi, ed i consiglieri Giunni, Bandini e Lorenzetti, rei di aver votato per l'approvazione del piano regolatore.

«I comunisti montignosini - conclude il documento - ribadiscono con fermezza che l'approvazione del PRG rappresenta un punto qualificante del programma amministrativo, anzi, ora più che mai invitano l'amministrazione comunale a porre tutti quegli atti ritenuti necessari affinché, assieme ai compagni socialisti, si superi il più rapidamente possibile questo spinoso problema, contro ogni azione tendente ad impedirne l'approvazione definitiva».

Il PCI pistoiese ha lanciato una petizione popolare per il rispetto della legge sull'equo canone. L'iniziativa, decisa dal comitato direttivo della Federazione comunista pistoiese, si inserisce nel quadro della mobilitazione popolare per la urgente emanazione di una legge che dia ai sindacati la facoltà di assegnare ai cittadini senza casa, gli alloggi sfitti; o comunque non utilizzati, dietro pagamento dell'equo canone. Questo nel caso in cui i proprietari non provvedano entro il



Firme per l'equo canone a Pistoia

termine fissato dal comune a locare direttamente l'alloggio o ad utilizzarlo. In un documento il direttivo comunista, dopo aver sottolineato «la positività del processo in atto di riforma del settore casa-territorio» afferma che «la legge per l'equo canone può comunque avviare il processo positivo se sarà considerata, come deve essere, una legge transitoria e sperimentale, in vista di un regime definitivo fondato sul «catasto».

Logo for 'aroccone' with text: Ore 15.30 in discoteca con SNOOPY E GIRARDENGO Ore 22 PIOGGIA E FANGO

GIPI logo and text: ... è sempre un piacere risparmiare ... dalla camicia alla pelliccia ... con pochi soldi rinviate la guardaroba PREZZI DI FABBRICA GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

AUTOIMPORT logo and text: Concessionaria CITROEN TOYOTA - KAWASAKI Via Fiorentina, 1 - AREZZO - Tel. 357.395 - 21816 VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI USATO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

ARETINA MOTORI logo and text: Concessionaria VOLKSWAGEN AUDI - NSU - PORSCHE Via Bologna, 1 - AREZZO - Tel. 20891 - 354388